

L'antisemitismo

Annette Wieviorka

PER COMINCIARE

Sulla spiaggia di una località balneare francese, Annette Wieviorka e la figlia tredicenne Mathilde incontrano Berthe, un'amica, sopravvissuta ad Auschwitz. In quell'occasione, Mathilde rimane sconvolta dalla visione del numero tatuato sull'avambraccio sinistro di Berthe. Rivolge così alla madre le domande che sono all'origine dell'opera *Auschwitz spiegato a mia figlia*.

L'AUTRICE

Annette Wieviorka, è nata in Francia in una famiglia ebrea di origine polacca. I suoi nonni furono catturati in Francia e uccisi ad Auschwitz, mentre i suoi genitori riuscirono a sfuggire la cattura. Oggi la Wieviorka dirige il centro nazionale per la ricerca scientifica della Sorbona di Parigi, e in qualità di storica ha pubblicato numerose opere che riguardano ebraismo e Shoah.

Ma insomma che cosa avevano fatto gli ebrei? Per quale motivo i tedeschi volevano sterminarli fino all'ultimo?

Non avevano fatto niente! Chiedersi che cosa abbia fatto una vittima, sospettare che si sia macchiata di qualche colpa è una reazione frequente, ma sbagliata. La vittima stessa, benché innocente, spesso si sente stranamente colpevole. Capita ad esempio alle donne che subiscono uno stupro, considerate da alcuni del tutto o in parte responsabili della violenza.

In realtà i nazisti antisemiti non imputavano agli ebrei nessun crimine particolare, li accusavano semplicemente di essere quello che erano, ebrei.

Da dove viene quest'antisemitismo?

L'antisemitismo ha radici antiche. Secondo alcuni è addirittura contemporaneo alla nascita della religione ebraica, tremila anni fa! Per altri trae origine dal cristianesimo. In tal caso sarebbe più corretto parlare di antiebraismo religioso. La principale accusa mossa agli ebrei è di non voler riconoscere in Gesù il Messia¹, di rifiutare «la buona novella²», di opporsi alla conversione³. O peggio, gli ebrei vengono considerati responsabili della morte di Cristo. Si tratta di una responsabilità collettiva - tutti gli ebrei - ed eterna, poiché si trasmette a tutte le generazioni di ebrei da duemila anni a questa parte. Quest'antiebraismo cristiano si sviluppa durante il Medioevo e alimenta i miti più disparati. L'ebreo diventa un personaggio demoniaco, in combutta con il diavolo. Quando l'Europa è vittima di un'epidemia di peste bubbonica⁴, la colpa ricade sugli ebrei che avrebbero avvelenato i pozzi. Gli ebrei vengono anche accusati di compiere omicidi rituali⁵: si credeva che ogni anno, in coincidenza con la Pasqua ebraica, uccidessero un bambino cristiano per intingere nel suo sangue il pane azzimo consumato durante tutto il periodo pasquale. Però a quei tempi, specialmente quando si commettevano i massacri, come quelli compiuti all'epoca delle crociate⁶, gli ebrei potevano sfuggire al loro destino convertendosi. Chi si rifiutava di tra-

1. **Messia**: il Salvatore che Dio ha promesso agli ebrei e che essi tuttora attendono.

2. **buona novella**: la buona notizia, ossia il fatto che il Messia sia arrivato, narrato nei vangeli.

3. **conversione**: passare da una religione ad un'altra in combutta: collaborando per scopi illeciti.

4. **epidemia di peste bubbonica**: malattia contagiosa che ha sterminato migliaia di persone in Europa.

5. **omicidi rituali**: uccisione di esseri umani all'interno di celebrazioni religiose.

6. **crociate**: spedizioni militari compiute dai cristiani nel Medioevo per conquistare la Terra Santa e Gerusalemme, uccidendo ebrei e musulmani.

dire le proprie credenze diventava un martire⁷, sacrificando la propria vita, come si suol dire, per santificare il Nome⁸, ovvero Dio.

Non capisco che cosa c'entri questo con la Germania nazista. A meno che l'antiebraismo medievale non sia durato fino a quell'epoca?

L'odio per gli ebrei che nasce e si sviluppa alla fine dell'Ottocento, pur presentando certe affinità con l'antiebraismo cristiano, è qualcosa di nuovo.

Com'è nuovo del resto il termine che lo designa: «antisemitismo» è una parola inventata in Germania.

Ti ho già detto che a quei tempi, nell'Europa occidentale, gli ebrei erano ormai emancipati⁹, e partecipavano individualmente alla vita economica e sociale del loro paese. In Germania non erano particolarmente numerosi, se ne contavano circa 500 000, appena l'un per cento della popolazione, ma molti di loro avevano proseguito gli studi ed erano presenti in settori che i tedeschi protestanti o cattolici tendevano a trascurare: il giornalismo, il teatro, la medicina e anche la politica.

Il paese si stava modernizzando assai rapidamente; alcuni intellettuali temevano questo processo di modernizzazione, pensavano che avrebbe avuto sicuramente conseguenze negative per la civiltà.

Costoro divennero i paladini¹⁰ di una certa idea della Nazione tedesca, la quale, a loro avviso, doveva essere composta solo da germani. A quel punto gli ebrei cominciarono a essere visti come stranieri che corrompevano e indebolivano il paese.

Quest'antisemitismo si rafforzò dopo la sconfitta tedesca del '14-18. La Germania attraversava allora un periodo difficile: si sentiva umiliata dal trattato di Versailles¹¹, era indebolita dalla disoccupazione, la sua moneta non valeva più nulla, tanto che nel 1923 il prezzo delle derrate di base¹² salì a varie migliaia di marchi. Agli ebrei venne addossata la responsabilità di tutti quei mali dalla maggior parte della destra, convinta che il paese fosse vittima di un complotto¹³ ebraico internazionale.

Se l'antisemitismo tedesco non basta a spiegare il genocidio¹⁴ di un popolo - l'antisemitismo di Hitler era diverso, come ti ho già spiegato, lui intendeva salvare la civiltà sterminando gli ebrei -, non si può negare che abbia avuto un peso importante.

Ma oggi l'antisemitismo non esiste più.

È vero che l'antisemitismo non può più esprimersi in un paese come il nostro, lo vieta anche la legge, come in genere vieta ogni manifestazione razzista. Ma può assumere forme più subdole¹⁵. Uno sparuto¹⁶ gruppo di individui, a dispetto della realtà, si ostina a negare l'esistenza delle camere a gas¹⁷. Si tratta dei cosiddetti «negazionisti». Altri, più numerosi, le considerano un semplice «dettaglio¹⁸» della seconda guerra mondiale. Alla base di questi discorsi c'è un antisemitismo neanche tanto celato. Senza Auschwitz, si può tornare tranquillamente a essere antisemiti.

7. **martire**: chi sacrifica la propria vita per testimoniare la fede religiosa.

8. **Nome**: gli ebrei non nominano mai Dio, si riferiscono a lui con altre parole, tra cui "il Nome".

9. **emancipati**: liberati dai ghetti, dove venivano costretti a vivere. Agli ebrei venivano negati molti diritti.

10. **paladini**: difensori.

11. **trattato di Versailles**: stipulato nel 1919 alla fine della Prima Guerra Mondiale, stabilì che la Germania, avendo perso la guerra, dovesse cedere colonie e territori conquistati.

12. **derrate di base**: alimenti fondamentali come pane, sale, zucchero etc...

13. **complotto**: tramare qualcosa contro qualcuno o contro uno Stato.

14. **genocidio**: uccisione organizzata di un gruppo etnico o religioso.

15. **subdole**: ingannevoli.

16. **sparuto**: ridotto.

17. **camere a gas**: nei campi di sterminio, luoghi deputati all'uccisione dei prigionieri con gas tossici.

18. **dettaglio**: particolare di poca importanza.

Mi fa male ascoltare queste parole. Fra qualche mese entreremo nel 2000. Comunque, malgrado qualche manifestazione di antisemitismo, ormai gli ebrei non vengono più perseguitati veramente. Nonostante questo sento dire spesso che «bisogna ricordare». Secondo te, quest'episodio merita un posto particolare nella Storia?

Tracciando il tuo albero genealogico, hai visto che alcuni tuoi parenti sono morti ad Auschwitz.

Mentre Aby, il tuo nonno materno, o Anna, la tua nonna paterna, hanno una tomba coi loro nomi nel cimitero di Bagneux, su cui andiamo a raccoglierci per l'anniversario della loro morte, alcuni tuoi bisnonni non hanno una tomba. Hanno «una tomba scavata nell'aria», ha scritto Paul Celan, un grandissimo poeta di lingua tedesca. Nella nostra famiglia non dobbiamo dimenticare i loro nomi, dobbiamo conservare il loro ricordo. Perché nessuno viene dal nulla, discendiamo tutti da una stirpe¹⁹.

Mi piacerebbe che un giorno i tuoi figli, quando a loro volta disegneranno il loro albero genealogico, potessero scrivere i nomi dei loro trisavoli e il luogo in cui scomparvero: Auschwitz.

Allora questa è una storia che riguarda le famiglie che hanno avuto morti ad Auschwitz.

No, non è semplicemente una questione privata, non è nemmeno un fatto che riguarda soltanto gli ebrei. Auschwitz fa parte della storia europea. Pensandoci bene, probabilmente è l'avvenimento più europeo di tutta la storia del Novecento! Una storia ancora viva, visto che alcuni sopravvissuti di Auschwitz sono ancora presenti fra noi, come Berthe.

Una storia che si sta allontanando nel tempo, però, che comincia a diventare remota²⁰, Storia appunto.

Ora, come per la propria stirpe, è importante che gli uomini conoscano il mondo da cui provengono.

Perché studiare in modo particolare questa storia? Alcuni pensano che conoscere quanto è accaduto ad Auschwitz possa impedire il riprodursi di fatti analoghi. Un po' come chi pensava che la guerra del '14-18 sarebbe stata l'ultima, anzi l'ultimissima, che non si sarebbe più ripetuto nulla di simile: bastava mostrare quanta sofferenza aveva causato, scioccare i giovani per vaccinarli contro l'idea di commettere quel genere di orrori. Personalmente resto scettica di fronte a simili proclami, dubito che i racconti storici che fanno leva solo sull'emozione siano destinati ad avere un effetto duraturo. Benché Auschwitz resti in larga parte inspiegabile, continuo a credere comunque nella ragione e nelle risorse dell'intelligenza.

Lo studio del genocidio degli ebrei, per le sue enormi dimensioni, rappresenta appunto un'inesauribile fonte di riflessione che tocca tutti gli aspetti dell'esistenza e della storia degli uomini.

Per questo il genocidio viene menzionato continuamente, ad esempio nella vita internazionale.

19. **stirpe**: insieme di individui che discendono da un antenato comune

20. **remota**: molto lontana
scettica: dubbiosa, poco convinta

Dopo la seconda guerra mondiale, si è riflettuto molto su come impedire crimini simili a quelli commessi contro gli ebrei e questo ha fatto progredire il diritto. Oggi si sta cercando di creare una Corte di giustizia internazionale permanente per giudicare quelli che compiono crimini contro l'umanità.

Fino a dopo la seconda guerra mondiale, tutti gli stati concordavano nell'affermare che ognuno poteva agire come meglio credeva nel proprio paese: aprire campi di concentramento, massacrare una minoranza nazionale, espellerla dalle proprie frontiere, erano questioni di pertinenza²¹ delle singole nazioni. Adesso sempre più voci rivendicano, invece, il diritto all'ingerenza²² negli affari interni di uno stato. Il ricordo dell'inerzia²³ e dell'indifferenza delle grandi potenze di fronte alla sorte toccata agli ebrei influenza in modo determinante la riflessione in questo campo.

Lo studio del genocidio fa, inoltre, riflettere sul funzionamento dello stato moderno. La deportazione degli ebrei e la loro eliminazione nelle camere a gas non sarebbero state possibili senza la complicità di molti. C'è stato bisogno di impiegati per preparare tutti quegli schedari, delle forze dell'ordine per arrestare gli ebrei, di funzionari per organizzare i lager²⁴, di salariati²⁵ per sorvegliarli, e di tante altre persone per condurre gli autobus fino alle stazioni, guidare i treni fino ai centri di sterminio, programmare gli orari... Nessuno di questi individui sapeva con chiarezza che il suo lavoro era inserito in una catena che alla fine avrebbe permesso di uccidere milioni e milioni di uomini.

Nessuno di loro in apparenza ha fatto nulla di male, si è limitato semplicemente a svolgere il suo lavoro in modo coscienzioso. E ovvio che queste osservazioni non possono essere applicate a gente come Himmler²⁶ o Eichmann²⁷, loro sapevano benissimo quello che facevano. Ed è altrettanto ovvio che se non ci fosse stato lo schermo della guerra, cose simili non sarebbero mai potute accadere. Ma molti non hanno saputo, potuto o voluto opporsi all'avanzare di eventi che non avevano desiderato. Durante il processo di Maurice Papon, segretario generale della prefettura della Gironde, responsabile di aver firmato varie carte che organizzavano la deportazione degli ebrei da Bordeaux, si è parlato di «crimine burocratico».

La semplice firma di un funzionario che ubbidisce al suo superiore gerarchico può permettere, in certi casi, di uccidere delle persone. Insomma ci si scontra ancora con la solita sconcertante indifferenza, quella dei vicini come quella delle grandi potenze.

Sono continuamente assillata da queste domande che spero di chiarire facendo storia e insegnandola, domande su cui, credo, ciascuno dovrebbe riflettere.

21. **di pertinenza**: che riguarda

22. **ingerenza**: intromissione

23. **inerzia**: inattività

24. **lager**: campo di sterminio

25. **salariati**: persone pagate per svolgere un lavoro

26. **Himmler**: ministro dell'interno nella Germania nazista, responsabile dello sterminio degli ebrei.

27. **Eichmann**: funzionario tedesco che ha organizzato la deportazione e lo sterminio degli ebrei.

ENTRA NEL TESTO**ANALISI****sul quaderno SCRIVI ★★★**

1. Riassumi il testo aiutandoti con la seguente scaletta:

- a. l'antiebraismo religioso
- b. l'antisemitismo in Germania tra la fine dell'Ottocento e nel Novecento
- c. il concetto di "crimine burocratico"
- d. i negazionisti oggi
- e. l'importanza di ricordare Auschwitz
- f. la Corte di giustizia internazionale

sul quaderno SCRIVI ★★★

2. Quali sono gli elementi del brano che hai letto, per cui è possibile definirlo come appartenente al genere del saggio? Individuali, giustificando la tua affermazione con esempi tratti dal testo.

DA FARE INSIEME**A TE LA PAROLA****a coppie SCRIVETE ★★★**

3. Scrivete un breve saggio sul razzismo. Dopo esservi documentato sui concetti elencati di seguito, raccogliete le idee in una scaletta, ricordate di iniziare con una frase introduttiva e concludere con una breve riflessione personale.

- a. il razzismo scientifico
- b. la razza ariana
- c. l'eugenetica
- d. le leggi razziali fasciste
- e. l'apartheid
- f. la xenofobia

a voce RACCONTA ★★★

4. Preparati per esporre oralmente il riassunto del testo proposto nell'attività 1 o il saggio sul razzismo proposto nell'attività 2.